

● RITARDO DI GERMOGLIAMENTO, GRANDINE E ATTACCHI DI PERONOSPORA

Il maltempo di maggio preoccupa il Vigneto Italia

di Ilenia Cescon

Un tam tam di aggiornamenti e confronti continui sta proliferando tra gli agronomi e i viticoltori di tutta Italia. Un filo di preoccupazione è germogliato tra i filari, in attesa che siano i filari stessi a sbocciare e fiorire. Perché il cruccio principale del momento è proprio questo, il ritardo vegetativo del vigneto, unito al timore latente dello sviluppo di malattie fungine, reso manifesto dalle abbondanti piogge e dalle basse temperature che stanno coinvolgendo tutta la Penisola, da Nord a Sud.

In aggiunta, l'autunno mite e umido ha compromesso gli impianti vitati che erano stati colpiti, durante l'annata 2018, da peronospora.

Stato vegetativo

Il rallentamento dell'andamento vegetativo, e del conseguente germogliamento della vite, si può contare sulle dita di tre mani: circa 15 giorni di distanza dividono il «naturale» trend riscontrato delle scorse annate, dallo stato effettivo e attuale del vigneto italiano. Questa situazione è pressoché condivisa in tutta Italia, laddove stiamo assistendo a una brusca frenata nello sviluppo dei germogli, che talvolta mostra tratti di disomogeneità.

Focus regionale

Piemonte

Stato vegetativo. Nell'area delle Langhe, Roero e Monferrato, la stagione vegetativa è partita in anticipo. In un momento successivo, le basse temperature di aprile e maggio hanno frenato lo sviluppo della vite, allineando il momento fenologico attuale, agli standard medi delle annate. Le varietà a ciclo lungo (come il Nebbiolo) hanno raggiunto la fase di pre-fioritura, mentre altre varietà si attestano tra grappoli separati e bottoni fiorali separati. Le basse temperature hanno comunque lasciato il segno, generando fenomeni di clorosi ed eviden-

L'elevata piovosità e le basse temperature di maggio hanno rallentato lo sviluppo vegetativo, con un ritardo stimato a livello italiano di 15 giorni rispetto alle scorse annate. Le condizioni hanno favorito le infezioni di peronospora, che destano preoccupazione tra i viticoltori

ziando uno sviluppo fortemente disomogeneo dei germogli anche sulla stessa pianta. Il freddo ha prodotto, inoltre, fenomeni di filatura (ovvero grappoli trasformati in viticci), specie nelle zone di media collina.

Maltempo e grandinate. La grandine ha colpito in misura minima l'area di Albesse, Langa e Roero, mentre fenomeni maggiormente estesi si sono manifestati nelle località di Monferrato e Astigiano.

Situazione fitosanitaria. Sono state segnalate macchie d'olio di peronospora a livello primario e secondario, tuttavia al momento non rilevanti. Parallelamente si segnala qualche attacco di botrite su foglia, specialmente su varietà sensibili, quali ad esempio Barbera.

Trento e Bolzano

Stato vegetativo. Dal punto di vista fenologico, la vite presenta (alla fine di maggio) circa 11-12 foglie per tralcio. Il ritardo vegetativo è notevole, come nel resto d'Italia si tratta di circa +15 giorni rispetto al 2018 e di +8 giorni rispetto alla media degli ultimi 20 anni (nonostan-

te il germogliamento si fosse manifestato a marzo, con 1 settimana di anticipo).

Maltempo. Sono stati rilevati lievi danni dovuti a una gelata tardiva del 7 maggio, nonché raffiche di vento che hanno rovinato e spezzato tralci, sradicato pergole soprattutto nelle aree di coltivazione del Marzemino e Teroldego.

Situazione fitosanitaria. La situazione fitosanitaria al momento è buona: ha piovuto molto, ma le basse temperature hanno tenuto a freno la virulenza del fungo della peronospora. Si riscontrano poche macchie sui testimoni non trattati. Ciononostante, la pressione della malattia è destinata ad aumentare in concomitanza con il prossimo aumento delle temperature.

Veneto occidentale

Stato vegetativo. Già a fine marzo erano evidenti i primi germogliamenti per le varietà precoci (Chardonnay, Sangiovese), principalmente nelle zone abitate da terreni morenici nell'anfiteatro del Garda. Questa condizione trova origine nella situazione meteorologica dei mesi invernali, caratterizzata da scarse precipitazioni e temperature piuttosto miti, che hanno raggiunto un minimo di -8/-10 °C da dicembre a febbraio.

Le prime piogge, nel mese di aprile, hanno raggiunto circa 110-120 mm, consentendo alle piante di approvvigionarsi d'acqua; a seguire, nel mese di maggio la piovosità ha intensificato il ritmo, con una media provinciale di circa 120-130 mm (al 25 maggio), con temperature massime che nelle ultime due mensilità hanno raramente superato i 20 °C.



Il risultato è presto detto: un vistoso rallentamento nello sviluppo dei germogli. Inoltre, le varietà quali Pinot grigio e Merlot hanno riscontrato un germogliamento piuttosto disomogeneo, che comporterà una maturazione scalare, da tenere in giusta considerazione al momento della prossima vendemmia, che può già essere ipotizzata nella seconda parte di agosto.

Maltempo e grandinate. Danni più consistenti sono stati rilevati in Valdadige, in zone di fondovalle della Valpolicella, interessando gli apici del germoglio (con defezioni limitate sui grappolini). Nelle aree maggiormente ventose i danni sono stati evidenti, in particolare sulle pergole. Grandinate hanno interessato, dai primi di maggio, la zona del Lugana in territorio veronese, quella centrale del Bardolino (non classico) e del Custoza, e sulle colline di Colognola e Soave.

Condizione fitosanitaria. Le piogge di fine aprile e inizio maggio hanno creato le condizioni propizie per il proliferare di infezioni da peronospora, con un innalzamento massimo dell'attenzione fitosanitaria. La presenza del fungo sulle foglie (ma anche sui grappolini) è stata segnalata in modo uniforme verso la metà di maggio, toccando principalmente le varietà notoriamente più sensibili, come il Merlot.

Biologico. I vigneti coltivati con metodi biologici, laddove puntualmente trattati con i vari sali di rame a partire da fine aprile, hanno mantenuto una buona copertura e non segnalano sinora danni evidenti.

Veneto orientale

Stato vegetativo. Sul fronte meteorologico, dopo un andamento a scarsa piovosità del primo trimestre dell'anno, ad aprile il tasso pluviometrico ha innalzato pesantemente l'asticella (nella prima settimana del mese, per poi riprendere nella terza decade). La pioggia ha persistito fin quasi alla fine di maggio, registrando una media provinciale intorno ai 270 mm (in 20 giorni complessivi di maltempo, con punte di 400 mm). Lo sviluppo fenologico conseguente ha segnalato una prima accelerazione, a inizio aprile, soprattutto nelle aree collinari della varietà



Glera. Le basse temperature di maggio hanno generato una situazione di difformità tra la vegetazione di collina e quella di pianura, con una lunghezza dei germogli che attualmente raggiunge appena il decimetro in alcune varietà, come il Cabernet. Le maggiori difficoltà di germogliamento sono state riscontrate soprattutto nelle piante giovani e nella varietà del Pinot Grigio.

Maltempo e grandinate. Fenomeni grandinigeni si sono abbattuti in diversi comuni dell'area collinare del Prosecco Superiore.

Situazione fitosanitaria. La condizione di elevata variabilità climatica ha causato una situazione di allerta alle infezioni primarie e secondarie della peronospora, con incubazioni intorno ai 14 giorni. Le prime macchie d'olio peronosporiche sono state rilevate su foglia e anche sui grappolini. Parallelamente, botrite e black rot si stanno manifestando solo su foglia.

Friuli Venezia Giulia

Stato vegetativo. Il ritardo accumulato dall'andamento germogliativo ha assunto la misura di circa 10 giorni, rispetto alla media degli ultimi 5 anni. Il fenomeno di rallentamento è più accentuato a fondo valle, dove i terreni sono più freddi.

Situazione fitosanitaria. La peronospora è già presente, ma a livelli molto contenuti: tra lo 0,5 e 0,9% delle foglie. Le zone laddove la precocità e la pioggia sono maggiormente accentuate la malattia fungina ha colpito particolarmente. Tra la prima e la seconda decade di maggio nelle zone collinari sono apparse infezioni di oidio. L'annata si presenta purtroppo favorevole all'e-

scoriosi, mentre i primi rilievi di black rot su foglia sono stati riscontrati a metà maggio.

Biologico. Nelle aziende bio la strategia si basa principalmente sul rame, con bassi dosaggi e con aggiunta di induttori di resistenza. In queste condizioni, in modo particolare, vige una particolare allerta sull'evoluzione delle infezioni peronosporiche.

Emilia-Romagna

Stato vegetativo. Il germogliamento difficoltoso dei vigneti è confermato anche nell'area emiliano-romagnola. Anche qui le piante hanno vegetato a lungo, a scapito della lignificazione e senza immagazzinare le sufficienti sostanze di riserva (questo vale soprattutto nelle piante giovani). Gli sbalzi termici, uniti all'inverno mite e secco seguiti da abbondanti piogge, hanno generato un germogliamento disforme.

Situazione fitosanitaria. L'andamento climatico piovoso ha determinato in questi ultimi giorni la comparsa delle prime infezioni di peronospora, dettando preoccupazione tra i viticoltori.

Toscana

Stato vegetativo. I vitigni stanno progredendo a rilento nello sviluppo vegetativo. Aprile aveva segnalato temperature più alte rispetto alle medie stagionali, con il conseguente sviluppo precoce della vegetazione; da maggio, invece, stiamo assistendo a un irrigidimento meteorologico, che ha portato freddo e pioggia (con temperature dell'ultimo mese che di notte sono scese a pochi gradi sopra lo zero). A oggi lo sviluppo vegetativo è disomogeneo tra varietà di uve e aree microclimatiche. La fase attuale di sviluppo fenologico della vite segnala grappolini visibili (nelle aree più fredde o altimetricamente più elevate) e una fioritura nelle zone più calde del Sud della Toscana.

Maltempo e grandinate. Piogge a volte intense (talvolta a carattere di rovescio) sono state, in alcuni casi, accompagnate da grandinate; i fenomeni distruttivi di questo tipo hanno assunto, a tratti, un carattere assai violento, ma in comprensori limitati. Infatti, la peculiare orografia caratteristica di quasi

tutta la regione, eminentemente collinare, rende la caduta della grandine un fenomeno quasi sempre circoscritto ad aree assai limitate. Specifichiamo inoltre che, finora, la grandine ha colpito le piante con germogli poco sviluppati e grappoli in pre-fioritura, con un danneggiamento delle foglie, dei germogli e degli abbozzi fiorali, senza compromettere la produttività del vigneto.

Situazione fitosanitaria. La situazione fitosanitaria generale non riscontra uno stato di gravità. L'andamento pluviometrico e le basse temperature dello scorso periodo portano a lunghe incubazioni del patogeno della peronospora, con una conseguente bassa virulenza della malattia. Fanno eccezione alcune zone, sia interne sia sulla costa Toscana, dove le peculiari condizioni microclimatiche (è il caso delle colline ben esposte a Sud) hanno portato allo sviluppo di infezioni di peronospora di una certa importanza, ma generalmente circoscritte a specifici areali. Le piogge cadenzate e l'innalzamento delle temperature di questi giorni stanno portando a un significativo aumento del rischio di infezioni peronosporiche.

Biologico. Le piogge insistenti potrebbero rendere difficile limitare l'utilizzo dei sali di rame entro i limiti previsti dalla nuova normativa vigente in materia (28 kg/ha nei 7 anni).

Umbria

Stato vegetativo. La situazione fenologica è in ritardo di circa 8-10 giorni rispetto all'andamento degli ultimi anni. Il maltempo e le temperature inferiori alla media hanno comunque bypassato l'area più a Sud dell'Umbria, che vede fiorire i primi fiori di Chardonnay. I vigneti presentano uno stato di clorosi generale, dovuta alla mancanza di luce e sole.



Situazione fitosanitaria. La situazione presenta rarissime infezioni di peronospora (3 comuni su 30).

Abruzzo

Stato vegetativo. La fase fenologica presenta circa 8-10 giorni di ritardo. Infatti, la fioritura è iniziata sui vitigni precoci (come lo Chardonnay), mentre i vitigni tradizionali devono ancora sbocciare. Le basse temperature di aprile e maggio, coadiuvate dalle abbondanti piogge, hanno influito sullo sviluppo vegetativo provocando una defezione del 20% rispetto alle media del periodo.

Maltempo e grandinate. Nessun fenomeno evidente è stato segnalato, pur registrando fenomeni grandinosi su superfici ridotte.

Situazione fitosanitaria. La peronospora è comparsa, in via primaria e secondaria, preoccupando i viticoltori sull'andamento e sugli sviluppi delle prossime settimane.

Biologico. Le aziende che adottano una tecnica biologica sono intervenute con formulati rameici, mescolati a induttori di resistenza, in abbinamento alla zeolite. Ciononostante, la peronospora ha comunque manifestato i primi sintomi e la situazione climatica eccezionale induce a intervenire con sfogliatura energica in pre-fioritura, pratica agronomica che permette di ridurre l'umidità nella zona produttiva e consente ai trattamenti fitoiatrici di essere maggiormente efficaci.

Campania

Stato vegetativo. La Campania sta attraversando un mese di maggio tra i più freddi degli ultimi decenni. Aprile è stato invece caratterizzato da frequenti sbalzi termici con picchi di temperature al di sopra della norma, con l'improvviso ritorno del freddo, a metà mese. Di conseguenza, come nel resto d'Italia, la situazione vegetativa della vite è molto frenata e presenta tratti di eterogeneità, a seconda delle aree geografiche e delle varietà coltivate. L'Aglianico, la varietà più tardiva, manifesta un maggiore rallentamento e disomogeneità nello sviluppo vegetativo e nella crescita dei grappoli.

Maltempo e grandinate. Alla terza decade di maggio sono stati registrati fenomeni grandinosi in diversi areali,

nelle zone di produzione del Taurasi e del Greco di Tufo, con danni circoscritti a zone limitate.

Situazione fitosanitaria. Attualmente la situazione fitosanitaria non è allarmante, dato il perdurare delle basse temperature che stanno contenendo le infezioni primarie; ciononostante, i viticoltori sono preoccupati di eventuali attacchi di peronospora, in vista dell'innalzamento del termometro. Molto probabilmente riusciranno comunque a bypassare i grappoli, restando confinati alle foglie.

Biologico. Al momento non vi sono evidenze di attacchi parassitari.

Puglia

Stato vegetativo. Il risveglio vegetativo è avvenuto in ritardo e il conseguente accrescimento vegetativo ha stentato a manifestarsi, presentando ingiallimenti diffusi, causati dalle basse temperature e dalle piogge. In via del tutto anomala, l'asticella pluviometrica di maggio ha segnato 150 mm, con intere settimane in assenza di sole. Da inizio 2019 a oggi la pioggia ha raggiunto i livelli che generalmente si riversano in un intero anno (quasi 500 mm). Il momento della fioritura si sta palesando in quasi tutte le varietà, ma la prospettiva non è delle migliori. I grappolini sono corti e alcuni germogli ne contano meno di due.

Maltempo e grandinate. La grandine si è abbattuta a macchia di leopardo, colpendo quasi tutta la regione. Le aree maggiormente segnate hanno riguardato il Foggiano verso Cerignola, il Barese nei pressi della Murgia, la zona di Turi, con danni molto pesanti. Anche la provincia di Brindisi è stata danneggiata, in una piccola area intorno al capoluogo. Nel basso Salento, in provincia di Lecce, la zona più colpita è stata Salice Salentino, Campi e Guagnano. Qui, una vasta area di vigneti (circa 500 ettari) sono stati compromessi in maniera pesante. Nel Tarantino, la zona di Grottaglie, insieme all'area di confine con la Basilicata (verso Castellaneta Marina), sono state anch'esse interessate dal fenomeno calamitoso.

Ilenia Cescon

Un ringraziamento particolare a tecnici e agronomi che si sono messi a disposizione, in modo rapido e puntuale, per raccogliere le informazioni di ultimo aggiornamento.